



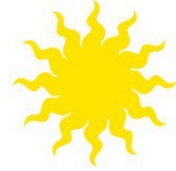
A·G·D·S·A·D·M·



S·A·T·I·P·D·T·

GRANDE ORIENTE EGIZIO
DI MEMPHIS E MISRAIM

RITO ORIENTALE E MEDITERRANEO DI MISRAIM E MEMPHIS



R·A·O



LA SOLITUDINE DELL'INIZIATO

VI° Convento nazionale del GOEMM

IV° Convento nazionale della Gran Loggia Egizia d'Italia

LA SOLITUDINE DELL'INIZIATO

Ti abbiamo iniziato: il ruolo dei tuoi Iniziatori deve limitarsi a questo.

Se perverrai per conto tuo alla comprensione degli Arcani, meriterai il titolo di adepto; ma tieni ben presente questo: è invano che i più grandi maestri potranno rivelarti le supreme formule della scienza e del potere magico; la Verità Occulta non la si potrebbe trasmettere a parole: ciascuno deve evocarla, crearla e svilupparla in se.

Tu sei Initiatus: colui che altri hanno messo sulla via; sforzati di diventare Adeptus: colui che ha conquistato la Scienza attraverso se stesso; in sostanza il figlio delle proprie opere.

Stanislas de Guaita

“Dio ha dato all'uomo l'intelligenza, vale a dire la capacità di comprendere, analizzare e sintetizzare, ma non gli ha donato la conoscenza. Per raggiungere la scienza, deve esservi la volontà al servizio dell'intelletto, dobbiamo conquistare la verità attraverso lo sforzo personale.

Lo Spirito di verità è venuto più volte. Egli è venuto nel corso della Cena e gli apostoli hanno imparato a gridare dai tetti la verità del momento. Egli è venuto sulla via di Damasco e Paolo è stato illuminato per scrivere le sue epistole. Egli è venuto per influenzare i geni creativi della scienza. In ciascuna delle sue discese nel mondo, abbiamo compreso la verità sotto una nuova angolatura e in misura sempre più ampia. Il significato delle Scritture è stato spogliato di gran parte dei suoi veli. Ma ne restano ancora, da sollevare; cadranno uno dopo l'altro quando i nostri occhi saranno in armonia con una luce più forte. Così si crea la Gnosi, passo dopo passo, sotto l'impulso dello Spirito che sceglie i suoi profeti tra gli uomini la cui volontà saprà abbattere gli ostacoli¹”.

Carissimi Fratelli, viviamo in un'era di decadenza, e nascondere a noi stessi sarebbe un errore.

Siamo infatti acutamente consapevoli che gli effetti nefasti della secolarizzazione hanno dapprima scalfito e, in particolare negli ultimi cinquant'anni, lacerato il nucleo forte di ciò che l'umanità per millenni ha ritenuto principi immutabili: la fede nel Divino, che ciascuno di noi intuisce o intravede, al di là di ogni confessione religiosa e nel rispetto di ciascuna di esse; l'amore per la propria Patria, la terra dei nostri padri da amare e preservare; lo sviluppo armonico e sereno dell'essere umano all'interno della famiglia, società primigenia che ci accoglie alla nascita e ci sostiene lungo il cammino che conduce all'età adulta.

Nulla di tutto questo è più come prima, ed anzi sembra disfarsi come neve al sole.

Viviamo ormai nel tempo dell'io minimo, dell'individualismo assoluto che tutto misura secondo l'unico metro di valutazione accettato nel mondo moderno: il denaro, e per il quale si è valutati non per le nostre qualità interiori, ma per ciò che possediamo: vi è sempre più apparenza e sempre meno sostanza.

Mi rendo conto di aver tratteggiato un quadro abbastanza fosco del nostro quotidiano, ma tant'è: in una società umana siffatta c'è sempre meno spazio per tutto quel che è spirito.

Colui il quale sente nel cuore il richiamo della Via iniziatica e della spiritualità ha dinanzi a

1 Constant Chevillon, *Meditazioni Iniziatiche*.

sé un cammino sempre più arduo, e la Scala di Giacobbe alla quale facciamo continuamente riferimento diviene lunga milioni di gradini.

L'iniziato è visto ormai come un eccentrico, quando va bene, o molto più frequentemente come un autentico imbecille, un vinto da disprezzare, poiché antepone alla ricerca e all'accumulo dei beni materiali la ricerca di un bene molto più prezioso e molto più grande: il proprio sé, ovvero quella scintilla dello spirito di Dio che giace nel cuore di ogni uomo.

Il libero muratore, lo sappiamo bene, è solo: la solitudine dell'iniziato è paradigmatica, poiché egli elabora ogni giorno il lutto per la morte del suo io, al termine della quotidiana battaglia interiore che egli affronta contro i suoi difetti, le sue inadeguatezze, le menzogne che racconta a se stesso per giustificare magari una condotta non degna del cammino di perfezionamento spirituale che percorre.

Secolo dopo secolo, questo percorso di ascesi è divenuto più difficile, più complesso da affrontare, perché tutto e tutti ci guidano verso un sentiero opposto, verso i metalli e le loro declinazioni sempre più impure.

Persino tanti massoni cadono, e cedono al richiamo del moloch che ho descritto: il loro cedimento è talvolta lento, oppure invece improvviso e lacerante per i Fratelli che assistono attoniti ad un'altra vittoria della controiniziazione.

Ma c'è speranza.

E la nostra speranza risiede nell'Arca Venerata della Tradizione che siamo chiamati a custodire, e intorno alla quale si forma e si consolida la nostra comunità.

L'amore per la Tradizione e la pratica quotidiana e senza tentennamenti delle scienze tradizionali forgia la catena più forte di tutte, e che ci tiene uniti a dispetto dei tempi avversi e dello scherno degli ignoranti: l'eggregore.

Scrivono Aldebaran: “che cos'è un egregore? La parola viene dal greco e indica un insieme, un gruppo di persone legate da sentimenti, ideali, usi e costumi comuni.

Una famiglia è già un potente egregore; un Ordine basato su regole ben determinate, dottrine precise seguite da tutti i suoi componenti, regole, credenze, fedeltà, è un egregore possente.”

E il nostro è un egregore possente, capace di mantenere unito e rafforzare il nostro Venerabile Rito, capace di assorbire le cadute e di soccorrere i Fratelli in difficoltà, capace di affrontare e superare gli ostacoli e le delusioni, le perdite più dolorose e le malevolenze.

La Massoneria italiana vive, non è un mistero per nessuno, il suo momento più difficile dall'epoca delle leggi fascistissime che ne determinarono lo scioglimento coatto e la empia e vergognosa distruzione dei Templi e delle case massoniche in tutta Italia: oggi il pregiudizio ideologico si è nuovamente radicato nel cuore di molti, e questa ferita al cuore del nostro Ordine ci addolora tanto più ne percepiamo la profonda ingiustizia e la palese disparità di trattamento con altre associazioni.

Si cerca di buttare via il principio di uguaglianza e quello della libertà di associazione, entrambi costituzionalmente protetti, e capisaldi di ogni Stato di diritto che si rispetti.

Ma nostro dovere è non avere paura nell'affrontare un futuro che si annuncia pieno di incognite, e continuare a servire la Tradizione da leali cittadini della nostra Repubblica, rispettosi della Costituzione e delle leggi vigenti.

Un Massone che ha pagato con la vita la sua testimonianza, lo ha scritto molto meglio di me: "Liberi Muratori in cammino nel giusto sentiero, non siate abbattuti. Ricordate l'esilio di Israele sulle rive dell'Eufrate e non abbassate la vostra speranza. Gli oppressori pensano di aver vinto. I Massoni possono disperdersi e morire.

La Massoneria non muore. Oggi può giacere sotto la pietra di un sepolcro, domani rinascerà più grande e più forte, perché la Massoneria è l'anima dell'uomo, ubriaca di libertà, di pace e di amore".

(Constant Chevillon, il Vero Volto della Massoneria)

Roma, 14 ottobre 2017 dell'era volgare, 6017 di Vera Luce, 000 000 000 di Luce Egizia

Ser. Fr. Akira

Sovrano Grande Hierophante Generale Sovrano Gran Maestro